Esercitazioni anti-sommergibile, Augusta base navale. La Marina: “non c’entra la Russia”

Dal 21 febbraio al 4 marzo, al largo delle coste siciliane, si svolgerà la Dynamic Manta 2022 (DYMA 22) una delle più importanti e complesse esercitazioni antisommergibile della NATO.

La Dynamic Manta è un’esercitazione pianificata e condotta annualmente dal Comando Marittimo Alleato della NATO (NATO Allied Maritime Command – MARCOM), che si svolge nel Mediterraneo centrale, lungo le coste orientali della Sicilia, mirata principalmente all’addestramento e alla condotta delle operazioni di difesa anti sommergibile (Anti Submarine Warfare – ASW).

Quest’anno quattro sommergibili provenienti da Francia, Grecia, Italia, e Stati Uniti, sotto il controllo del Comando Sommergibili della NATO (NATO Submarine Command – COMSUBNATO), si addestreranno insieme a undici navi di superficie provenienti da Canada, Francia, Grecia, Italia, Spagna, Turchia e Stati Uniti. Parteciperanno anche otto velivoli da pattugliamento marittimo (Maritime Patrol Aircraft – MPA) ed otto elicotteri, sotto il controllo del NATO Maritime Air Command (MARAIRNATO). Il tutto sotto il comando del Contrammiraglio Mauro Panebianco, Comandante del Secondo Gruppo Navale permanente della NATO (Standing NATO Maritime Group 2 – SNMG 2).

La Marina Militare prenderà parte all’esercitazione con la fregata Margottini, che è anche flagship della SNMG2, la fregata Carabiniere, il sommergibile Salvatore Todaro e gli elicotteri del 3° Gruppo Elicotteri di base nella Stazione Elicotteri di Catania (Maristaeli Catania). Inoltre l’Italia

assicura il supporto logistico della base navale di Augusta e della base aerea dell'Aeronautica Militare di Sigonella a Catania.
La Dynamic Manta è una delle esercitazioni di maggior rilievo della NATO, volta a garantire l'interoperabilità costante tra forze aeree, di superficie e subacquee nella lotta anti-sommergibile. Mediante la presenza di scenari addestrativi a difficoltà crescente, che vanno dalla bassa all'elevata complessità, l'esercitazione permette di istituire un coordinamento delle operazioni tra forze armate appartenenti a paesi diversi e operanti in un contesto multi-minaccia. Inoltre permette alla NATO la possibilità di valutare e sviluppare nuove tattiche anti-sommergibile. Già denominata Dog Fish, poi Proud Manta, l'esercitazione, nella sua attuale veste, viene pianificata annualmente dal 2013 e non è legata all'attuale situazione nell'Europa orientale.

Assoluzioni, Fondazione Inda: "Ristabilita la verità, chiusa una brutta pagina"

"La decisione del Tribunale di Siracusa di assolvere "perché il fatto non sussiste", l'ex consigliere delegato, funzionari e dipendenti della Fondazione Inda dalle accuse di associazione a delinquere e truffa, ristabilisce, dopo anni, la verità dei fatti, e chiude una brutta pagina di storia dell'Inda".

Questo il commento ufficiale della Fondazione Inda in merito all'epilogo della vicenda giudiziaria.

"Le gravi accuse mosse nei confronti del personale della

Fondazione si sono dimostrate prive di fondamento-continua la nota diffusa in mattinata- L'assoluzione piena di tutti e 7 gli imputati, su richiesta della Procura, restituisce oggi la propria dignità a persone che, lo hanno dimostrato i fatti processuali, hanno operato con onestà. L'intera vicenda, portata avanti in un periodo molto turbolento per la città dal punto di vista giudiziario, ha avuto pesanti ripercussioni sull'immagine dell'Istituto Nazionale del Dramma Antico, un'istituzione che ogni anno contribuisce in maniera cospicua all'economia e allo sviluppo della città. La Fondazione Inda - conclude – esprime pertanto la propria soddisfazione per l'esito del procedimento giudiziario e per il puntuale lavoro, alla ricerca della verità dei fatti, da parte dei magistrati".

Nuova aggressione di agenti penitenziari a Cavadonna: "Basta con questa mattanza"

Ennesima aggressione di personale penitenziario nel carcere di Siracusa. Ieri,un detenuto, secondo quanto annuncia il sindacato S.PP, "ha aggredito il Comandante di Reparto ed il collega addetto alla vigilanza ed osservazione della sezione dove è ristretto. Un atto gravissimo che fa seguito a quello di soli quattro giorni fa con altri due agenti aggrediti che come i due colleghi coinvolti hanno dovuto far ricorso alle cure sanitarie: l'Assistente trasportato presso l'Ospedale Umberto I di Siracusa è stato dimesso con 8 giorni di prognosi". Il segretario generale Aldo Di Giacomo evidenzia come "l'autore di tale gesto non sia nuovo a questa tipologia di comportamenti violenti; anche la settimana scorsa aveva cercato lo scontro fisico con il Comandante, evitato grazie

alla professionalità che contraddistingue, come non mai in questo momento storico, la Polizia Penitenziaria. Nonostante le continue sollecitazioni del S.PP. provvedimenti da parte del D.A.P. per dare ossigeno all'organico della CC di Siracusa non arrivano, la situazione è al collasso, e speriamo non si arrivi a raccontare fatti ben più gravi. L'S.PP. esprime fraterna solidarietà ai colleghi coinvolti, augurando loro una pronta guarigione".
Di Giacomo sollecita interventi per "mettere fine a questa autentica mattanza che soprattutto nelle carceri siciliane registra episodi di violenza quotidiani contro il personale penitenziario. Gli agenti – aggiunge – sono costretti a combattere quotidianamente su due fronti: il Covid con una situazione che permane allarmante del contagio e 1 mascherina Fpp2 ogni 16 agenti; clan, organizzazioni criminali e detenuti violenti che vogliono imporre il comando, incrementando le aggressioni e l'arrivo
dal cielo di telefonini".

Ospedale di Comunità a Palazzolo,seduta pubblica del consiglio comunale: "Regione pronta a dire si"

Una seduta aperta del consiglio comunale per fare il punto sulla questione ospedale di comunità, che l'Unione dei Comuni degli Iblei vorrebbe collocare a Palazzolo nell'ambito delle previsioni legate all'utilizzo dei fondi del Pnrr.

Il presidente Francesco Tinè ha convocato il consiglio

comunale per le 18:00 di domani.

La premessa è quella secondo cui “la “Missione 6″ del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ha stanziato per la Regione Siciliana circa 800 milioni di euro per il settore della sanità, destinati principalmente alla realizzazione di strutture sanitarie con diverse specifiche caratteristiche. Nell’ambito dell’assegnazione territoriale delle strutture l’area della zona montana è risultata, in prima battuta, penalizzata dalla mancanza di un’adeguata struttura sanitaria per rispondere alle esigenze dei cittadini di questa zona provinciale comunque penalizzata dalla posizione interna e distante dai diversi principali centri sanitari provinciali”.

Secondo quanto trapela da Palermo, il governo regionale non vedrebbe male l’ipotesi, analogamente a quanto sarebbe emerso per l’ospedale di comunità di Pachino. Temi che torneranno al centro dell’attenzione martedì, durante una seduta della commissione Sanità dell’Ars.

Il consiglio comunale di domani, dunque, servirà anche per portare avanti il pressing avviato dai sindaci dei Comuni dell’Unione della Valle degli Iblei nei giorni scorsi. La convocazione è stata richiesta dai consiglieri del gruppo di minoranza, con una mozione specifica. In teoria, fanno notare dal Municipio,il regolamento impone termini superiori ai due giorni per la convocazione. Il tema, tuttavia, vista l’importanza, ha indotto all’accoglimento immediato dell’invito dell’opposizione.

Progetti di recupero a

Marzamemi: dall’antica chiesetta agli scieri

Accelerare i tempi verso l’ultimazione dei lavori in corso nell’antica chiesetta della Tonnara di Marzamemi, cosicchè possa, una volta restaurata, resa fruibile. E’ una delle richieste avanzate dalla sindaca di Pachino, Carmela Petralito al Soprintendente ai Beni Culturali di Siracusa, Savi Martinez. Accompagnata dal portavoce Salvo Sorbello, la prima cittadina è stata ricevuta per esaminare alcuni aspetti relativi al borgo.
All’incontro erano presenti anche Alessandra Ministeri, dirigente della sezione per i beni architettonici e storico-artistici, Giuseppe Armeri, coordinatore dell’unità operativa paesistica ed etnoantropologica e Giuseppe Implatini e Carlo Cicero, esperti catalogatori.
Tornando alla chiesetta, Petralito ha sollecitato l’ultimazione dei lavori e la realizzazione dell’allestimento interno, trovando piena disponibilità in tal senso. La convinzione unanime è che la chiesetta possa “costituire un’importante attrattiva per un turismo di qualità, legato ai temi della cultura e della riscoperta della millenaria storia e delle tradizioni di quei luoghi”.
“Si” anche all’ipotesi di avviare i lavori di restauro degli scieri della tonnara, da tempo in attesa di interventi di salvaguardia,a tutela dell’intero borgo marinaro.
Nel corso di successivi incontri, secondo quanto annunciato, saranno presi in esame gli altri beni culturali presenti nel territorio pachinese, per favorire la loro corretta fruizione.

Covid, il bollettino: 763 nuovi positivi in provincia, tutti i numeri del capoluogo (-16)

Sono 763 (+2) i nuovi casi di covid19 in provincia di Siracusa, rilevati nelle ultime 24 ore. Il dato è contenuto nel bollettino quotidiano del Ministero della Salute. Uno sguardo in dettaglio ai numeri del capoluogo, dove per il quarto giorno consecutivo si registrano più guarigioni che nuovi casi. E così può continuare la discesa del numero degli attuali positivi. Sono oggi 2.019, 16 in meno rispetto a ieri. Lieve aumento nel numero delle persone in isolamento fiduciario a Siracusa città: sono oggi 15 (ieri 13).
Situazione ricoveri, nuovo aumento: sono 44 (-2) i siracusani del capoluogo all'Umberto I per covid. Per 41 (-2) ricovero in regime ordinario, 3 (-) in terapia intensiva.
In Sicilia, sono 5.594 i nuovi casi di covid19 a fronte di 35.259 tamponi processati. Gli attuali positivi sono 250.096 (-1.179). I guariti sono 6.845, 32 i decessi. Negli ospedali siciliani sono 1.297 (-46) i ricoverati, 97 (-7) in terapia intensiva. Questi i numeri nelle singole province Palermo con 1.292 nuovi casi, Catania 1.079, Messina 861, Siracusa 763, Trapani 463, Ragusa 386, Caltanissetta 295, Agrigento 424, Enna 135.

Fumo nero dalla zona

industriale, il fuori servizio in Igcc: “cambio di gassificatore”

Una nuvola nera si è levata nel pomeriggio dalla zona industriale ed è stata chiaramente avvistata anche a chilometri di distanza. Si è trattato di uno sfiaccolamento, il cosiddetto fuori servizio, registrato all’interno dell’impianto Igcc di Lukoil. L’azienda ha informato le autorità competenti, spiegando che il fenomeno è avvenuto in occasione dell’avviamento del gassificatore 2 e fermata del gassificatore 1. Il fumo nero dal camino industriale, secondo quanto riferito dalla società, sarebbe da imputare “ai prodotti che durante l’avviamento e la fermata possono essere convogliati in torcia con possibili residui presenti nel b.d. delle torce”.
Il cambio di gassificatore era stato comunicato questa mattina ad Arpa, Protezione Civile e Comune di Priolo con la segnalazione preventiva di possibili “episodi di attivazione della torcia”.

Navarra e Castilla: due navi militari spagnole a Siracusa, impiegate in esercitazioni Nato

Due unità militari dell’Armada Spagnola in porto a Siracusa. Sono arrivate questa mattina con ormeggio alla banchina 3, nei

pressi della Capitaneria di Porto. Si tratta della fregata Navarra (F85) e della nave d’assalto anfibia Castilla (L52). Secondo quanto si apprende, sono impegnate in esercitazioni internazionali programmate e ce non sarebbero riconducibili alla tensione crescente tra Russia ed Ucraina.
La “Navarra” è la quinta delle sei Fregate che formano la 41^ Squadriglia di scorta della classe “Santa Maria”. E’ entrata a far parte della Marina Militare spagnola nel maggio del 1993. Ha una lunghezza di 138 metri ed una larghezza fuori tutto di 14 metri ed un peso di oltre 4 mila tonnellate. E’ equipaggiata con tutti i sistemi ed armamenti utilizzati per la scorta e la vigilanza marittima. Ha un equipaggio di 226 persone.
La Castilla appartiene al Gruppo 2 della Flotta, con sede presso la base navale di Rota. Di classe “Galizia”, oltre ad essere una nave d’assalto anfibia, funge da piattaforma di comando per il quartier generale marittimo altamente disponibile che la Spagna mette al servizio della Nato.

L’ex sindaco Visentin: “Contento per assoluzioni vicenda Inda, chi paga per la gogna?”

“Il processo si conclude come non poteva che concludersi vista la assurdità delle accuse rivolte e analogamente a come si è concluso, tempo addietro, l’altro processo relativo ai finanziamenti ottenuti dalla Fondazione Inda”. Così l’ex sindaco di Siracusa, ed ex presidente del Dramma Antico, Roberto Visentin commenta l’assoluzione dei sette imputati

coinvolti in una inchiesta del 2015.
“Per gli accusati di entrambi i processi sono stati anni pesanti vissuti in modo traumatico con sofferenza personale. Oggi finalmente con questa ulteriore sentenza si chiude un capitolo non certo edificante che ha gettato fango gratuito su una Fondazione come l’Inda, vanto della nostra Città. Non è mia intenzione polemizzare – continua Visentin – ma non può disconoscersi che anche questi processi iniziano in un periodo particolarmente buio e fanno il paio con altri procedimenti anch’essi finiti nel nulla”. Riferimento neanche troppo velato ai veleni che hanno attraversato la Procura di Siracusa negli anni scorsi.
“Spero che tutti quei politici che all’epoca si prodigarono con numerose e generose dichiarazioni animati da un giustizialismo d’accatto puntando l’indice accusatore contro tutti gli imputati, sicuri della loro colpevolezza e asserendo che l’Inda era stata gestita male e da un pugno di gente dedita all’imbroglio, ora che chiarezza è stata fatta su tutta la linea, abbiano il coraggio di ammettere di essersi clamorosamente sbagliati”. Poi Visentin si pone una domanda aperta: “chi paga per tutto questo?”.

Canale Galermi colabrodo, gli agricoltori in piazza: protesta sotto la Prefettura di Siracusa

Nuova protesta a Siracusa degli agricoltori utenti del canale Galermi. Le continue perdite ed i problemi di approvvigionamento idrico sono continui. In piazza, con loro,

il referente provinciale della Lega, Vincenzo Vinciullo, e Mauro Basile.
“Bisogna ricordare, a scanso di equivoci, che non si tratta di un servizio che viene fornito gratuitamente, ma di un servizio pagato profumatamente e che non viene però onorato da parte di coloro i quali devono fornire acqua agli agricoltori che, per l’ennesimo anno consecutivo, rischiano di perdere il frutto del proprio lavoro, cioè il raccolto”, ha ricordato Vinciullo..
Dal 2012 diverse le proteste perchè, nonostante le somme stanziate ciclicamente dalla Regione, non si avvertono miglioramenti sostanziali nella qualità del servizio. “Gli agricoltori, in tutti questi anni, si sono scontrati contro una burocrazia insensibile ai problemi della gente, anzi con atteggiamento vessatorio nei confronti degli utenti paganti, che ha mortificato l’azione della politica, che invece si è spesa a tutela del territorio e degli agricoltori”.
Il prefetto di Siracusa ha mostrato la sua attenzione verso il caso, “e la ringraziamo. Ma sul canale Galermi lo Stato non ha alcuna competenza perchè esclusiva della Regione. Siamo stati costretti a rivolgerci alla Prefettura proprio perché abbiamo dovuto subire però l’indifferenza della Regione che è pronta a pretendere il pagamento di un servizio che, invece, non fornisce più”.